

notizie e cronache associative

La Liberazione a Napoli

Quest'anno le celebrazioni per il 25 aprile si sono svolte anche in alcuni quartieri di tutta la provincia di Napoli: nella circoscrizione di San Giovanni a Teduccio e a Montemorrone Scapoli-Isernia è stato ricordato Mario Palermo, alla presenza di suoi familiari e compagni; a Boscoreale, Boscotrecase, Torre Annunziata e Casoria sono state tenute conferenze dibattite con la sinistra giovanile, ed altre sono in programma; le scuole di Caiivano (nella foto la conferenza del 30 aprile) hanno ospitato mostre sulla Resistenza in Campania. Durante tutto l'anno scolastico, infine, in molte scuole sono stati proiettati film sulla Resistenza.



La Resistenza in Sicilia

L'intervento che Nunzio di Francesco, combattente partigiano condannato a morte dai nazifascisti, deportato a Mauthausen e a Gusen, oggi dirigente dell'Anpi e dell'Aned, ha fatto a **Petralia Sottana** (prov. di **Palermo**) basterebbe a spiegare, da solo, il senso di queste celebrazioni: «Ci siamo battuti sempre a favore dei più deboli, per la pace, per la libertà, per la giustizia sociale, per la democrazia, contro l'intolleranza. Siamo alleati con l'esercito più numeroso di tutto il mondo, disarmato in armi, capace di contestare la potenza più forte e più armata del pianeta... Aiutiamoci tutti a cambiare le cose!». Quella di Petralia è stata una manifestazione cittadina piena di entusiasmo che, come ha detto di Francesco, «merita di essere ricordata».

Lo stesso discorso vale per la giornata di commemorazione organizzata a **Catania** su iniziativa dell'Anpi locale e del Circolo "Graziella Giuffrida". Un corteo, composto da un gran numero di giovani, molti dei quali non avevano mai preso parte alle celebrazioni per il 25 aprile, si è fermato davanti alla casa natale di Graziella Giuffrida, una maestra elementare di 22 anni, l'unica donna catanese che ha partecipato alla Resistenza a Genova. Fu catturata dai tedeschi, seviziata e uccisa assieme ad altri compagni di lotta. Poco tempo dopo, il



fratello Giuseppe, anche lui partigiano, subì la stessa sorte. La madre dei due ragazzi impazzì dal dolore. Per ricordare il sacrificio della famiglia Giuffrida, due giovani studentesse hanno deposto una corona di alloro sotto la lapide a loro dedicata.

Pochi giorni dopo, nell'aula magna del Liceo Classico Mario Cutelli, si è svolto un convegno storico sulla figura di Carmelo Salanitro, insegnante di Lettere durante il ventennio, condannato nel 1941 dal Tribunale Speciale a 18 anni di carcere per avere fatto propaganda tra i suoi allievi contro la guerra e contro il fascismo. Dopo l'8 settembre, il professore fu deportato dai tedeschi nel lager di Mauthausen, dove morì, ucciso in una camera a gas il 24 aprile 1945. Una figura che

l'Anpi vuole rivalutare, portando avanti il progetto di intitolare a Salanitro il liceo Cutelli.

«Si è trattato – dicono gli organizzatori – di iniziative che ancora una volta hanno collocato la piccola Anpi di Catania quale punto di riferimento nella conservazione della memoria storica dell'antifascismo e della Resistenza, in una città dove questi valori sono avvertiti dai più, in primo luogo dalle Istituzioni locali, che preferiscono intitolare strade ad esponenti del fascismo e definiscono chi si azzarda a contestarli come dei "provocatori". Una città difficile, ma dove esistono isole di antifascismo e di desiderio di non dimenticare».



Visitate
il sito dell'ANPI

www.anpi.it

